

15ª edizione

QN LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2017

CRÉDIT AGRICOLE
CARISPEZIACONAD
Persone oltre le coseScuola Media
Giacinto Celsi
AMEGLIA

Siamo tutti sulla stessa barca

Le difficoltà degli adolescenti incompresi in un mondo di regole e doveri

ALLA MATTINA ci alziamo e pensiamo che forse sarebbe meglio rimanere a casa a dormire, a guardare la TV, a giocare alla playstation oppure a leggere un libro. Ed invece o la sveglia o la mamma o il messaggio del compagno che ci aspetta sotto casa ci spinge, volente e nolente, a prendere quello che ci siamo ricordati di preparare la sera prima e andiamo a scuola. La solita routine, il solito incubo settimanale: lezioni, verifiche, interrogazioni, brevi intervalli, compiti e poco tempo per uscire e divertirci.

E poi ci sono sempre loro, gli adulti, genitori e professori, che con occhi puntati pretendono da noi sempre il meglio. "Da voi, mi aspettavo di più", "Nessuno oggi è preparato?". Dopo l'interrogatorio della mattina, appena si varca il cancello della libertà, ci attende la classica e ormai scontata domanda che ci annoia e ci innervosisce: "Come è andata oggi?".

E magari proprio oggi abbiamo pre-



FOTO DI GRUPPO "Ci presentiamo: questi siamo noi"

so un brutto voto perché il volontario non c'era, è uscito il numero di registro a sorte, non avevamo ripassato e le uniche cose che sapevamo le aveva spiegate il mio compagno. Magari quel giorno dovevamo pensare all'amica che ci ha tradito, svelando un nostro segreto, al compagno che continua a prenderci in giro; quel giorno abbiamo sofferto perché non ci siamo sentiti accetta-

ti, capiti e siamo stati esclusi dai giochi e dai divertimenti degli altri. Aggiungiamo anche le delusioni, le ferite o le preoccupazioni non comprese ne' dai professori che se ne stanno al di là della cattedra immersi nel registro elettronico, mentre lamentano la mancanza di voti; né dai nostri genitori mai contenti dei nostri risultati, sempre impegnati e tormentati dai loro proble-

mi e dal lavoro, che ci assillano sempre con i perentori obblighi: "Devi solo studiare, è il tuo dovere". A noi lasciano poche soddisfazioni, solo frasi indecise ogni volta che portiamo a casa un voto. Aperti cielo se è inferiore al 6!

Noi siamo immersi come bolle di sapone in un mondo di adulti che a volte non ci capiscono. Viviamo metà della nostra vita con l'ansia a farci compagnia per il compito in classe, sopportando lamentele e sfoghi da parte dei professori e, purtroppo, molte volte abbiamo l'impressione di essere considerati i semplici numeri da estrarre da un libro durante le interrogazioni.

Fortunatamente però abbiamo i compagni che diventano i nostri amici e i migliori confidenti, oppure che, anche quando non sempre andiamo d'accordo, nelle difficoltà ci sono sempre. In fondo a scuola, in cui ci sentiamo incompresi e non premiati per tutto quello che facciamo, "siamo tutti sulla stessa barca".

RIFLESSIONI

Open day:
orientamento
in atto

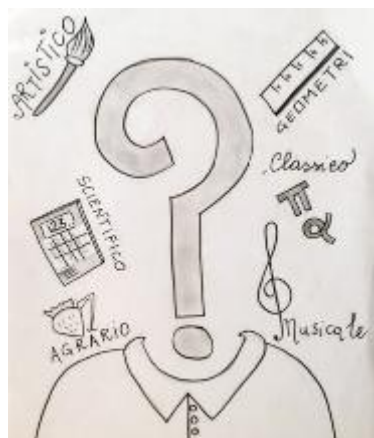
"PER ME, la scuola è il luogo in cui si può scherzare, ridere o magari piangere di felicità e, perché no, anche di tristezza. Un luogo in cui ci si può sentire "stressati" per interrogazioni e verifiche, ma anche il luogo in cui, dopo aver superato le difficoltà quotidiane, ci si sente felici e soddisfatti di imparare e maturare."

In questi tre anni siamo cresciuti. Siamo arrivati ancora bambini e ora ne usciamo adolescenti. Dopo l'esame, che ora ci spaventa, saremo ancora più grandi e fiduciosi che andremo nella scuola in cui ci siamo iscritti perché solo così avremo l'occasione di realizzare i nostri sogni o almeno le nostre aspettative. Certo scegliere la scuola non è semplice: liceo o ragioneria? Classico o scientifico? Indirizzo psicopedagogico oppure linguistico? Sarzana o La Spezia? Da soli o con gli amici? Scegliere: questo è il problema.

"Se sbagliassi e scoprissi che non è la scuola per me? Se le materie fossero troppo difficili?" Quanti dubbi ed incertezze, ma una cosa è sicura: non siamo soli. "La scelta della scuola è stata molto difficile" dice Tommy "le giornate degli open day erano divertenti, emozionanti; i professori disponibili e cordiali; le aule dei laboratori ampie e spaziose. Purtroppo, quando si arrivava a casa, si era confusi e in crisi; ora però sono molto contento perché sia i professori sia i miei genitori mi hanno supportato con i loro consigli".

IN CLASSE LA SCUOLA: UN "MICROCOSMO" IN CUI CONDIVIDERE INSIEME GIOIE ED EMOZIONI

Scuola magistra vitae: le nostre esperienze

ORIENTAMENTO Scegliere:
questo è il problema!

IL GIORNO 7 febbraio, in occasione della giornata "Un nodo blu contro il bullismo", due nostre compagne di classe hanno vinto il concorso indetto nel nostro plesso: **Giada**, con la poesia intitolata, "Lei", e **Alice** con un disegno.

"Per partecipare - spiega emozionata Alice dopo la premiazione - avevo deciso di realizzare un disegno. Disegnare non è solo mescolare colori su un foglio, bensì rappresentare un mondo di emozioni e sensazioni interiori che talvolta nessuno può capire. Con una matita in mano affiorano tutti i miei ricordi e le mie aspirazioni."

Giada, invece, ci ha fatto riflettere sugli effetti negativi che le azioni del bullismo possono provocare sulle vittime che portano le loro ferite per sempre. "I versi che ho composto" - spiega Giada - "rimandano ad

alcuni episodi del mio passato. Grazie alle mie amiche sono riuscita a superare le difficoltà, ad accettare i miei difetti, a convivere con essi e a superarli."

Se ripercorriamo la nostra "carriera scolastica" ricordiamo lo spettacolo "Student's in love" che abbiamo rappresentato l'anno scorso per l'ultimo giorno di scuola: eravamo emozionati soprattutto quando abbiamo dovuto recitare davanti ai nostri genitori ed inoltre ci siamo divertiti a mangiare la pizza insieme.

A quel punto ci siamo resi conto che la scuola non è solo un' "arida prigionia" in cui apprendiamo nozioni, ma anche una "seconda famiglia" in cui possiamo condividere gioie ed emozioni, imparare meglio a conoscere noi stessi, a superare le nostre fragilità ed ansie, ad avere coraggio e a non provare paura perché insieme ed uniti siamo forti."

LA REDAZIONE IN CLASSE

LA PAGINA è stata impostata e costruita dalla redazione in classe della 3 A di Ameglia composta dagli studenti Albertini N., Barattini S., Bergitto E., Bernardini E., Broccio N., Canosa S., Corona A., Farraje

S., Furletti G., Garbini G., Guastini A., Guri E., Laghezza E., Landini M., Leovino E., Mazzoni N., Mbaye D., Paganini E., Palandri M., Parmigiani E., Petacchi M., Remaggi G., Rossi T., Sabatini L. e Scieuzo F.

Docente tutor: Professoressa Pagni Marianna.
Dirigente scolastico: Petillo Clementina dell'Istituto Comprensivo "IC Arcola-Ameglia".